



# Sota al Castel

PERIODICO DEL GRUPPO  
ALPINI DI RIVOLI - SEZIONE DI TORINO

Sede Sociale:  
Piazza Matteotti, 2/b  
10098 Rivoli (To)  
Registrato al tribunale di Torino n° 3268 del 17/03/1983

Anno XXXVIII - n° 1 - 2020

Il Consiglio Direttivo, eletto dall'assemblea dei soci del 12 gennaio 2020: CAPOGRUPPO: Carlo Cattaneo  
DIRETTIVO: Piero Beltramo, Sergio Bo, Giorgio Bordiga, Giorgio Botta, Silvano Castelletti, Giuseppe Demo, Giovanni Fontana, Osvaldo Jeraci, Franco Morra, Giuseppe Ravizza, Elso Rossato, Vincenzo Schifano, Salvatore Trebastoni, Giuseppe Valero, Luciano Vaulà, Elio Voglino, Francesco Volpicelli.

## QUESTA È LA SOLIDARIETÀ ALPINA

**Per noi alpini il lungo periodo di lockdown è stato un banco di prova non solo per le emozioni vissute, ma soprattutto per le scelte operative di solidarietà, che l'emergenza ci ha spinto a mettere in atto**

Cari amici,  
siamo ormai giunti al termine. Fortunatamente siamo usciti da un lungo lockdown, anche se non siamo ancora fuori dall'emergenza, ma anziché chiamarlo lockdown preferisco chiamarlo più semplicemente "confinamento". Termine forse un po' desueto, che ricorda l'allontanamento da casa messo in atto dal regime fascista ma che, secondo me, rispecchia ciò che è stato il periodo recentemente trascorso, che ci ricorda le sensazioni e le sofferenze vissute in questi mesi.

Non spetta certamente a questo notiziario e al sottoscritto in modo particolare, tracciare un'analisi e fare considerazioni su quanto è avvenuto e sta avvenendo nel mondo. Tuttavia penso sia lecito esprimere qualche pensiero.

Le contraddizioni fra tutti gli addetti ai lavori, virologi, politici, universitari, sino al comune uomo di strada, portano tutte a concludere che in definitiva non si conosce più di tanto l'esatta verità. I paragoni con il passato remoto e quello più recente ci inducono a sperare che prima o poi tutto passerà o quanto meno si dimenticherà, ma è una speranza, sicuramente non una certezza.

Tuttavia, come in tutte le manifestazioni del genere umano, a qualcosa anche questo è servito e ci ha indotto a qualche riflessione di merito. Tarato sull'anagrafe (giovani, meno giovani, anziani) per noi alpini e aggregati questo è stato un banco di prova per emozioni, introspezioni e, fatto forse più importante, scelte operative.

Solamente chi non conosce gli alpini poteva pensare che saremmo stati indifferenti a queste sofferenze e i fatti ci hanno dato abbondantemente ragione. Tralasciando, in quanto ampiamente celebrati dai media gli aspetti più visibili (su tutti la dichiarazione del direttore del Corriere della Sera), vorrei sottolineare quanto sia stato spontaneo e



*Alpini in congedo e alpini in servizio impegnati insieme nella distribuzione dei pacchi alle famiglie bisognose di Rivoli*

convinto l'impegno del nostro gruppo. Accantonando le legittime preoccupazioni personali sulle potenziali e reali possibilità di contagio, con numeri davvero imponenti, i nostri soci hanno risposto all'appello delle istituzioni, che richiedevano il nostro aiuto. Il capogruppo vicario Osvaldo Jeraci si è caricato sulle spalle l'organizzazione e ha saputo condurla in modo tale che definirla altamente professionale sarebbe riduttivo. E' doveroso pertanto un ringraziamento a lui, per primo, e poi a tutti quelli che hanno collaborato.

Chi ha partecipato alla "spesa sospesa" ha toccato di persona quanto sia ancora presente lo spirito che ha portato il nostro gruppo a intervenire ove le necessità lo richiedevano, dal terremoto del Friuli a quello dell'Irpinia, per scendere nei mille rivoli della quotidianità, un impegno che per noi rappresenta solamente arduo dovere.

Non mi dilungo ulteriormente sull'argo-

mento in quanto tutti i giorni siamo stati bombardati da notizie del genere che raccontavano di gesti di solidarietà, ma con queste parole intendo ringraziare per l'impegno profuso tutti quanti, nessuno escluso, dal socio pensionato al socio artigiano, dal socio operaio al socio imprenditore, dalle signore alle amiche, dalle mamme alle figlie, dalle sorelle alle mogli di alpini, dal primario ospedaliero all'infermiere fino a quelli che, impossibilitati a muoversi per motivi di salute o per impegni improcrastinabili. Un grazie sincero anche a chi ci ha sostenuto da casa e a chi economicamente ha dato il proprio contributo.

L'abbraccio e il ringraziamento stampato sui volti di coloro che hanno ricevuto il nostro sostegno sono stati, come sempre, la nostra migliore ricompensa.

*Il vostro capogruppo  
Carlo Cattaneo*

# UN GIORNO DI FESTA PER IL GRUPPO

Il 12 gennaio c'è stata la festa del tesseramento degli alpini di Rivoli, con la Messa nella chiesa di san Martino, cui sono seguiti l'assemblea, il rinnovo delle cariche sociali e il pranzo conviviale



Un momento del pranzo conviviale con l'omaggio dei presenti allo staff della scuola alberghiera del Salotto e Fiorito, che ha curato il pranzo. In primo piano la grande torta a forma di cappello alpino, preparata per l'occasione

La nuova festa sociale di inizio anno del gruppo alpini di Rivoli è da alcuni anni la festa del tesseramento, che si è svolta il 12 gennaio scorso. La giornata è iniziata con la Santa Messa nella chiesa San Martino, durante la quale sono state esposte un'ampolla contenente della terra di Russia e un'icona mariana proveniente anch'essa dalla Russia, portata in Italia dal maggiore Mario Bassignana e gentilmente concessaci per l'occasione dalla figlia Julia.

Al termine della celebrazione religiosa, i presenti si sono spostati nel vicino Istituto Salotto e Fiorito per l'assemblea annuale del gruppo alpini di Rivoli, il cui ordine del giorno era il seguente:

- Ratifica verbale dell'assemblea del

3 febbraio 2019

- Relazione morale del capogruppo
- Relazione finanziaria e rendiconto relativi all'anno 2019
- Nomina dei delegati all'assemblea sezionale di Torino
- Delibera della quota associativa
- Nomina componenti del seggio elettorale
- votazione per il rinnovo del consiglio direttivo per il triennio 2020-2022
- votazione per l'elezione del capogruppo per il triennio 2020-2022
- Varie e eventuali

All'assemblea è poi seguita la votazione per l'elezione del nuovo direttivo e del capogruppo e al termine gran parte dei presenti ha provveduto al rinnovo della

tessera sociale per il 2020, dopo di che tutti si sono spostati per il pranzo sociale in una sala splendidamente addobbata e apparecchiata, dove ben centoundici soci hanno pranzato gustando il menu proposto dalla scuola alberghiera dell'Istituto Salotto e Fiorito che ha messo in campo i suoi allievi più capaci e volenterosi, il tutto con un servizio degno dell'evento in corso.

E' stata proprio una bellissima giornata e il pranzo ne è stata la degna conclusione, per cui alla direzione dell'Istituto va un grazie enorme da parte di tutto il gruppo per l'accoglienza e il servizio resoci.

Oswaldo Jeraci e Franco Voghera



Julia Bassignana davanti all'icona e alla terra di Russia nel corso della Santa Messa nella chiesa di San Martino

## IL RISULTATO DELLE ELEZIONI

**Carlo Cattaneo riconfermato capogruppo. Eletto il nuovo consiglio direttivo**

Il 12 gennaio scorso, terminata l'assemblea annuale, si sono svolte le votazioni per l'elezione del capogruppo e del nuovo consiglio direttivo, che dovranno guidare il gruppo alpini rivolese per il prossimo triennio. Alle votazioni ha partecipato un folto gruppo di soci e questo è il risultato dello scrutinio.

Come capogruppo è stato riconfermato Carlo Cattaneo, mentre come membri del consiglio direttivo sono stati eletti Giovanni Fontana, Silvano Castelletti, Giorgio Botta, Salvatore Trebastoni, Rocco Osvaldo Jeraci, Piero Beltramino, Giuseppe Demo, Beppe Ravizza, Elio Voglino, Luciano Vaulà, Elso Rossato, Giuseppe Valero, Giorgio Bordiga, Sergio Bo, Franco Morra, Vincenzo Schifano e Francesco Volpicelli.

Il nuovo Consiglio Direttivo appena eletto rimarrà in carica per tre anni, cioè fino al 31 dicembre 2022, e il 14 gennaio si è riunito per la prima volta per la ratifica dei risultati della votazione del 12 gennaio 2020 e per effettuare alcune importanti nomine.

Su proposta del capogruppo Carlo Cattaneo, il consiglio ha nominato all'unanimità Rocco Osvaldo Jeraci tesoriere e vicario del capogruppo, Silvano Castelletti e Giovanni Fontana vicecapigruppo e Salvatore Trebastoni segretario.

## LA NUOVA DIVISA DEL 2020

**L'abbigliamento del nostro gruppo alpini si rinnova con una nuova felpa di colore blu**

La felpa è unisex, per cui va bene per uomini e donne del gruppo. I dettagli del prodotto sono: felpa blu art- 987855, collo a lupetto con tricolore, zip lunga coperta, tira-zip in tessuto con tricolore ricamato, due tasche con zip coperte, polsini in costina elasticizzata con tricolore, collo, polsini e fondo maglia in costina elasticizzata altezza cm 8, nastro di rinforzo tricolore al collo, cuciture ribattute, 35% cotone, 65% poliestere.

Taglie unisex: dalla XS alla 3XL.

Personalizzazione con due ricami Logo Ana Gruppo Alpini Rivoli e Logo *La Veja* Sezione Torino (loghi tondi diametro cm. 8 circa) - Fornitore Errebi di Poirino.

Costo felpa caduna: 40 euro.

In sede sono disponibili per prove due felpe, una con taglia L e una con taglia XL.

Sono aperti gli ordini delle felpe sia per i soci uomini sia per i soci donne.

E' necessario comunicare nominativo e taglia via whatsapp o via sms al socio Osvaldo Jeraci, al numero 348 3282483, o via mail scrivendo a rivoli.torino@ana.it oppure recandosi in sede nei momenti di apertura al mercoledì mattina o al venerdì sera.



# LE PICCOLE PENNE NERE ASPETTANO

A causa delle difficoltà dovute al Coronavirus il progetto per le scuole primarie di Rivoli “Alpini a scuola”, previsto per quest’anno scolastico, ha subito una battuta d’arresto e non ha potuto essere completato



Le varie classi partecipanti alla giornata nella caserma Ceccaroni del 16 gennaio scorso

Il Gruppo Alpini Rivoli continua il suo impegno nel tenere viva l’identità alpina e il senso civico delle istituzioni, tendendo la mano ai piccoli alunni, in qualità di cittadini del domani, e con vari incontri e iniziative cerca di far conoscere loro la storia degli alpini e la Protezione civile Ana. Pertanto abbiamo previsto giornate informative e dimostrative per le scuole primarie, in particolare per le classi quarte e quinte.

Il progetto “Alpini a scuola” si è articolato in quattro momenti diversi:

1. Presso la Caserma alpina Ceccaroni con la commemorazione di Mario Ceccaroni, cui è intitolata la caserma, la visita delle sale della Memoria, celle di prigionia in cui furono rinchiusi diversi partigiani durante la guerra di liberazione prima di essere giustiziati, la merenda alpina e infine l’intervista a un alpino in servizio. Questo primo momento si è svolto il 16 gennaio scorso ed erano presenti 316 alunni, 30 docenti, 67 tra genitori e nonni

2. Presso le scuole con interventi sulla storia degli alpini, sulla storia della caserma Ceccaroni e infine sul ruolo degli alpini oggi.

3. Presso le scuole con interventi per far conoscere la Protezione civile.

Storia e nascita della Protezione civile nazionale e della Protezione civile alpina, gioco in aula insieme agli alunni con simulazione di interventi di emergenza sul territorio e indicazione dei comportamenti corretti da assumere in questi casi.

4. Presso la Caserma Ceccaroni una giornata operativa e dimostrativa delle attività degli alpini in servizio e dei volontari di Protezione civile con visita della caserma, pranzo alpino, illustrazione delle attività del Reggimento Logistico Taurinense e infine mostra di automezzi e strumenti in dotazione agli alpini in servizio con attività pratiche dimostrative.

A seguire sono state presentate le attività della Protezione civile alpina con interventi delle unità cinofile di soccorso, l’illustrazione dell’organizzazione del campo base, gli interventi della squadra alpinistica e dei droni e infine interventi riguardanti l’area idrogeologica, l’area forestale.

5. La premiazione. Dopo le giornate in aula e la giornata in caserma ci sarebbe dovuta essere la giornata conclusiva del progetto con la consegna degli attestati e il conferimento ai giovani alunni del titolo “Piccola Penna Nera”, ma questo passaggio è saltato completamente.

Infatti a causa dell’emergenza Covid-19 il

progetto ha avuto una fine anticipata. Sono state annullate alcune giornate presso le scuole e soprattutto sono state cancellate la giornata finale in caserma prevista per il 29 aprile e la premiazione che doveva tenersi nel mese di maggio.

Le uniche attività rimaste sono quelle svolte prima dell’emergenza, ma sono state incomplete e non hanno riguardato tutti gli step previsti.

All’inizio del mese di giugno sono stati consegnati alle scuole i previsti attestati di “Piccole Penne Nere”, nella speranza che siano stati consegnati agli alunni delle classi quinte durante il saluto finale della scuola, mentre agli alunni delle classi quarte saranno distribuiti a settembre 2020 con l’inizio del nuovo anno scolastico.

Ci rifaremo nel 2022. Infatti si è deciso di saltare l’anno scolastico 2020-2021, per due motivi: il primo perché il Reggimento Logistico Taurinense partirà per il Libano a novembre 2020 e vi resterà fino a maggio 2021, per cui non potremo svolgere le attività previste in caserma, e il secondo perché vogliamo prevedere un periodo di adattamento strutturale post emergenza Coronavirus.

Arrivederci all’anno scolastico 2021-2022.

Osvaldo Jeraci

## LE CLASSI ISCRITTE

Le adesioni delle classi delle scuole primarie rivolesi al progetto “Alpini a scuola 2020” per anno scolastico 2019-2020 sono state le seguenti:

- 1 - Rivoli - ICS Gozzano - scuola Gozzano quattro classi: 4<sup>a</sup>A - 4<sup>a</sup>B - 5<sup>a</sup>A - 5<sup>a</sup>B
- 2 - Rivoli - ICS Gozzano - scuola Don Milani – tre classi: 4<sup>a</sup>A - 4<sup>a</sup>B - 5<sup>a</sup>
- 3 - Rivoli - ICS Gozzano - scuola Principi di Piemonte (Villarbasce) - due classi: 4<sup>a</sup>A - 4<sup>a</sup>B
- 4 - Rivoli - ICS Matteotti - scuola Perone – due classi: 4<sup>a</sup>A - 5<sup>a</sup>
- 5 - Rivoli - ICS Matteotti - scuola Casa del Sole – una classe 5<sup>a</sup>
- 6 - Rivoli - ICS Levi - scuola Freinet - una classe 4<sup>a</sup>
- 7 - Rivoli - ICS Levi - scuola Allende - due classi: 4<sup>a</sup>A - 4<sup>a</sup>B

Al progetto 2020 hanno partecipato 7 scuole e 15 classi, per un totale di 316 alunni.

Nota: ICS = Istituto comprensivo scolastico



La visita alle Sale della memoria nei sotterranei della caserma

# LA BEFANA ALPINA IN OSPEDALE

La Befana Alpina ha fatto tappa per la prima volta presso l'ospedale di Rivoli ed è arrivata il 6 gennaio 2020 nel reparto di pediatria, portando ai piccoli ospiti vari doni e le performance di un mago



L'esibizione del mago Broc, magu da poc

Gli Alpini di Rivoli in collaborazione con l'Abio, cioè l'Associazione bambini in ospedale, e con la fattiva partecipazione dell'associazione volontari di Protezione civile Le Aquile Rivoli e di alcune imprese locali, come M\*\*Bun, Auto Gisoldi, San Paolo Autoriparazioni, Grafica Stampa Rivoli, Gielle Pubblicità, Laboratorio "Scuci e ricuci" e della Compagnia teatrale rivolese (la compagnia che ha messo in scena lo spettacolo AAA segretaria tuttofare cercasi) hanno dato vita nel 2020 al nuovo evento, in cui gli alpini di Rivoli hanno consegnato il 6 gennaio scorso doni al reparto di pediatria e le calze-befana ai bambini presenti.

La Befana alpina aveva però, oltre a quello di regalare ai piccoli ospiti del reparto trentacinque calze-befana e altrettante copie del libro "L'alpino che giocava ai dadi", anche un altro obiettivo ancora più ambizioso, cioè di donare un cardiomonitor al reparto di pediatria, ma la generosità e la buona volontà di tutti coloro che hanno partecipato a questa iniziativa hanno fatto sì di avere donazioni più ampie del previsto e quindi di poter regalare, non solo uno, ma ben due cardiomonitor.

La festa, che si è tenuta nell'atrio del reparto, alla presenza di numerosi alpini e di medici ed infermieri del reparto, tra cui il responsabile del dipartimento dottor Franco Garofalo, è stata presentata dallo speaker del gruppo Enzo Misitano ed è stata allietata dalla presenza del Coro Alpino Rivoli, dal mago "Broc,



La consegna al personale del reparto dei buoni di acquisto dei due cardiomonitor

magu da poc" impersonato da Sergio Elia e soprattutto dalla nostra Befana, interpretata dalla signora Adriana Botta.

Al termine delle varie performance la signora Botta è passata presso ogni letto del reparto pediatria salutando i bimbi ricoverati e consegnando a ciascuno di loro la bella calza-befana, preparata dal laboratorio "Scuci e ricuci" e piena di leccornie e in aggiunta il libro "L'alpino che giocava ai dadi".

Le calze e i libri sono stati donati anche ai figli e nipoti dei soci alpini e dei soci aggregati presenti e agli altri bambini presenti in pronto soccorso pediatrico.

Per organizzare la festa con tutti i regali per i piccoli, il costo del teatro San Martino di Rivoli e la Siae (per lo spettacolo che ha permesso la raccolta fondi), le calze-befana, i dolci per le calze e due cardiomonitor abbiamo speso 3.988 euro e abbiamo ricevuto come contributi e oblazioni da parte dei soci del nostro gruppo alpini, degli alpini di Alpignano, dell'associazione Le Aquile Rivoli e dei nostri sponsor prima citati la somma di 3.944 euro, che ci ha permesso di pareggiare quasi per intero i conti.

Purtroppo le due apparecchiature mediche, ordinate già a dicembre, non sono arrivate in tempo e non sono state consegnate al reparto il 6 gennaio, come previsto. Pertanto ci si è limitati a



La Befana alpina allietta i piccoli nell'atrio del reparto di pediatria

un dono virtuale consegnando al responsabile del reparto i buoni di acquisto dei due apparecchi e donando una targa di ringraziamento al personale dello stesso reparto. I due cardiomonitor sono stati fisicamente consegnati soltanto il 12 febbraio 2020 organizzando per l'occasione una piccola cerimonia a parte, alla presenza degli alpini rivolesi e dei volontari dell'associazione Le Aquile Rivoli.

La Befana alpina 2020 è stata una bellissima nuova esperienza che ci ha dato la conferma di aver intrapreso la strada nuova per festeggiare la Befana insieme alla comunità rivolese più piccola e bisognosa. Continueremo su questa strada solidale con il reparto di pediatria del nostro ospedale anche nel 2021, visto che l'iniziativa si è dimostrata non solo innovativa, ma soprattutto è stata molto apprezzata dai piccoli ospiti del reparto, costretti dalla malattia a trascorrere in ospedale le feste natalizie.

Osvaldo Jeraci e Franco Voghera



# ANNULLATA L'ADUNATA DI RIMINI

**La 93ª adunata nazionale 2020, che si doveva tenere a Rimini e a San Marino nel maggio di quest'anno, è stata annullata ed è stata spostata nelle medesime località nei giorni 6 - 7 - 8 - 9 maggio 2021**

L'annullamento definitivo dell'edizione 2020 dell'adunata, che in un primo momento era stata spostata al mese di ottobre di quest'anno a causa dell'emergenza sanitaria nazionale, è stata presa dal Consiglio direttivo dell'Ana, riunitosi per via telematica.

La situazione, anche se in un quadro fortunatamente migliorato rispetto a marzo e aprile, ha infatti sconsigliato i vertici dell'Ana circa l'opportunità di riunire in una sola località tra pochi mesi centinaia di migliaia di persone provenienti da tutto il mondo.

E' stata una decisione sofferta, ma che è

stata presa in primo luogo a tutela della salute di tutti, un bene al di sopra di qualunque altra considerazione, anche alla luce della serie infinita di lutti che hanno colpito il nostro territorio e purtroppo anche, dolorosamente, le file della nostra Associazione.

Pertanto l'adunata nazionale, anche in considerazione del grande lavoro preparatorio che era di fatto già ultimato, slitterà a maggio del 2021, mentre la 94ª, prevista nel 2021 a Udine, slitterà al 2022.

Il Consiglio direttivo nazionale dell'Ana, assumendo pur a malincuore la decisione, ha espresso profonda gratitudine a quanti

hanno lavorato e a quanti ancora lavoreranno per queste adunate e si è detto certo che gli Alpini sapranno accettare la scelta con il senso di responsabilità che li contraddistingue, mantenendo saldi i loro valori e nell'auspicio di tornare presto alla normalità: confortati in questo dal consolidarsi dell'affetto e della riconoscenza che il Paese nutre per le penne nere, protagoniste anche in questo anno difficile di azioni solidali meravigliose.

*Sebastiano Favero*

*Presidente dell'Associazione Nazionale Alpini*

## FESTA DEL 2 GIUGNO

**A Rivoli in Piazza Martiri della libertà**



*I rappresentanti del Gruppo alpini di Rivoli ripresi davanti al monumento ai caduti insieme al sindaco Andrea Tragaioli e all'assessore Andrea Filattiera*

La celebrazione della Festa della Repubblica della città di Rivoli si è svolta in forma limitata per le restrizioni relative all'emergenza sanitaria da Covid-19 martedì 2 giugno 2020, con il ritrovo in Piazza Martiri della Libertà nei pressi del monumento ai caduti.

Alle ore 10 ha avuto inizio la cerimonia con l'alzabandiera, cui è seguita l'esecuzione registrata dell'inno nazionale della Repubblica italiana. C'è stato poi un minuto di silenzio in onore dei caduti delle Forze armate e dei servitori della Repubblica.

Alla celebrazione erano presenti il sindaco di Rivoli Andrea Tragaioli, il vicesindaco Laura Adduce, l'assessore Andrea Filattiera, il presidente del consiglio comunale Valerio Calosso e un componente per ogni gruppo consigliere. Hanno inoltre presenziato alla cerimonia un esponente della Polizia municipale rivolese, un esponente della locale compagnia dei Carabinieri e un esponente della Polizia di Stato di Rivoli, nonché i rappresentanti dell'Associazione degli Alpini di Rivoli, delegati al servizio di alzabandiera

## I CADUTI DI RUSSIA

**Il 77° anniversario della battaglia di Nikolajewka celebrato il 26 gennaio nella basilica di Superga**

Anche quest'anno il Gruppo Alpini rivoli ha partecipato al 77° anniversario della battaglia di Nikolajewka, che si è tenuto presso la basilica di Superga per ricordare gli alpini caduti durante la campagna di Russia. Erano presenti numerosi soci alpini e i nostri volontari della squadra di Protezione civile.



*Parte dei gruppi alpini schierati con il proprio gagliardetto lunga la scalinata di accesso alla basilica*



*L'intervento nella basilica dell'ultracentenario reduce di Russia Giovanni Alutto*

# 100 ANNI PER GLI ALPINI DI TORINO

**Inaugurata una targa ricordo in via Lagrange 7 a Torino, di fronte al palazzo dove è nata esattamente cento anni fa, cioè il 6 febbraio 1920, la Veja, la prima sezione alpini d'Italia**



La sfilata in via Lagrange a Torino prima dello scoprimento della targa (foto Aldo Merlo)



L'intervento del presidente della sezione Alpini di Torino Guido Vercellino (foto Aldo Merlo)

Giovedì 6 febbraio 2020 alle ore 11 si è svolta in Torino la cerimonia di scoprimento di una targa commemorativa nello spazio prospiciente lo stabile di via Lagrange 7 in occasione del centenario della fondazione della prima sezione d'Italia dell'Associazione nazionale alpini, che è stata proprio la sezione di Torino e che in questo nobile palazzo ha visto i natali presso l'allora circolo torinese degli ufficiali in congedo. Alla cerimonia erano presenti il vice presidente nazionale dell'Associazione alpini Mauro Buttigliero, i presidenti di altre sezioni Ana e numerosi gruppi alpini della sezione con i loro gagliardetti e poi tante e tante penne nere, che riempivano via Lagrange e tradivano la loro emozione per un evento così importante: una storia centenaria da raccontare. A fare gli onori di casa c'era ovviamente il presidente della sezione torinese Ana Guido Vercellino con tutto il consiglio direttivo e poi parecchie autorità, come gli assessori della giunta comunale torinese Mazzone e Giusta, il presidente del consiglio comunale di Torino Francesco Sicari, il comandante della Scuola di applicazione d'arma il generale Cuoci e il giornalista del TG3 regionale Michele Ruggiero, che con i loro interventi hanno cercato di spiegare il perché di una storia che dura da cento anni e di un amore verso le truppe alpine, che non solo non è mai venuto meno ma che si accresciuto con il tempo, anche grazie all'attività degli alpini in congedo che hanno fatto del lavoro, del volontariato e della solidarietà la propria bandiera.

Ovviamente era presente anche il gruppo degli Alpini di Rivoli con il proprio gagliardetto, che con una folta delegazione non poteva mancare a questo importante evento.

A causa dell'emergenza Coronavirus la manifestazione voleva essere solo l'inizio della festa per il centenario della sezione di Torino, che era prevista per il 7 giugno 2020, ma che è stata rimandata al 2021.

Franco Voghera

## LA NASCITA DELLA VEJA

**Un articolo dell'epoca racconta con la consueta retorica del tempo la nascita della prima sezione alpina d'Italia**

Ieri sera in via Lagrange, nei locali del Circolo ufficiali in congedo, è stata fondata la Sezione torinese dell'Associazione nazionale alpina.

Moltissimi degli alpini in servizio o in congedo hanno risposto all'appello, portando nella prima riunione quella caratteristica fraternità, che ha fatto del corpo degli alpini una vera famiglia.

Fra i numerosissimi intervenuti erano il generale Cerri, austera e gagliarda figura di vecchio alpino, dritto e saldo nei suoi ottanta anni, come un simbolo del nostro glorioso Piemonte; il generale Tancredi l'intrepido africanista, che è stato l'animatore e l'apostolo della nostra colonia; il generale Rho ex comandante del 4° raggruppamento alpino, il generale Al-

liana, il colonnello Sticca, il colonnello Ragni, il colonnello Chicco, il maggiore Arnaldo Cipolla e molti altri ufficiali superiori.

Fra le adesioni figuravano quella del generale Roba, dell'onorevole Bevione, di Raffaele Nardini e di tanti altri. Presiedeva la seduta il maggiore Balestrieri, il quale dopo aver brevemente illustrati il motivo e gli scopi che l'Associazione si prefigge, lesse lo statuto e propose la votazione dell'ordine del giorno di costituzione, che naturalmente fu approvato all'unanimità con la cordiale partecipazione di tutti alla simpatica opera tendente a mantenere via la tradizione delle "Fiamme verdi". La seconda seduta si terrà il giorno 17 febbraio (1920, ndr)



La targa appena scoperta in ricordo dei 100 anni della Veja

alla sede del Club Alpino in via Monte di Pietà 28, dove da domani in poi potranno rivolgersi quanti abbisognano di schiarimenti o desiderassero aderire all'Associazione.

Articolo tratto dalla "Gazzetta del Popolo" del 7 febbraio 1920



# DUE CARDIOMONITOR PER L'OSPEDALE

Da mercoledì 12 febbraio il reparto di Pediatria dell'ospedale di Rivoli dispone di due nuovissimi cardiorespiratori tecnologicamente avanzati, donati per la cura dei piccoli pazienti ricoverati



La consegna dei due cardiorespiratori al personale del reparto di Pediatria dell'ospedale di Rivoli

Le attrezzature sono state donate dal nostro gruppo e dal gruppo di Protezione civile "Le Aquile Rivoli" e ufficialmente prese in carico dal primario del reparto dottor Franco Garofalo nel corso di una breve, ma toccante cerimonia alla presenza del direttore generale dell'ospedale dottor Flavio Boraso, del primario del reparto di Urologia dottor Maurizio Bellina, del dottor Michele Griò e del direttore di Anestesia e Rianimazione e del personale infermieristico del reparto presente in quel momento.

Durante la cerimonia hanno preso la parola per brevi cenni di saluto il dottor Boraso, che ha ringraziato il Gruppo alpini di Rivoli e l'associazione Le Aquile per il dono ricevuto, poi il nostro tesoriere Osvaldo Jeraci, il nostro capogruppo Carlo Cattaneo ed il responsabile dell'associazione Le Aquile Gigi Negri. Tutti hanno sottolineato i profondi legami con il territorio sia degli Alpini sia della Protezione civile.

Proprio nell'ambito di questi legami, che ci auguriamo diventino sempre più stretti, sono state gettate le basi per uno sviluppo ulteriore della collaborazione tra noi Alpini e la struttura dell'Ospedale di Rivoli nei modi e nei tempi che saranno di volta in volta presi in esame.

Il Direttore generale dell'ospedale ha fatto notare che, nel ricco buffet organizzato dal reparto di Pediatria, tra le bevande tutte rigorosamente analcoliche spiccava la totale assenza di vino, be-

vanda ancora oggi direttamente collegata agli alpini nell'immaginario collettivo. A questa mancanza ha prontamente ovviato il dottor Garofalo, il quale dopo una breve assenza è ricomparso raggiante in volto e con in mano una bottiglia di champagne, che è stata subito "sacrificata" da parte di tutti sull'altare dell'amicizia e della solidarietà.

A tutti i piccoli degenti ricoverati presso il reparto di Pediatria va, da parte di tutto il nostro Gruppo e dal profondo del nostro cuore, l'augurio sincero affinché i piccoli ricoverati possano tornare presto ai loro giochi spensierati di bimbi sani ed allegri, unitamente a un abbraccio forte e un bacione grande così.

*Beppe Ravizza*

## CENTO UOVA DIPINTE



Il Gruppo Alpini Rivoli ha ricevuto dalla nostra socia Antonia Paradiso un magnifico cesto contenente 100 uova pasquali da lei dipinte da donare al reparto di pediatria dell'ospedale di Rivoli. La consegna è stata effettuata il 9 aprile scorso da due volontari della nostra squadra di Protezione civile, Osvaldo Jeraci e Luciano Vaulà, accolti nella hall del reparto dal primario dottor Franco Garofalo e dal suo staff.

# GLI ALPINI SONO SEMPRE IN PISTA

**Durante l'emergenza la nostra squadra di Protezione civile è stata attiva soprattutto nel progetto di Spesa Sospesa Rivoli, nella consegna delle mascherine e nel controllo parchi della città di Torino**

La nostra squadra di Protezione Civile, in ottemperanza alle direttive nazionali che prevedevano l'utilizzo di volontari con età non superiore a 65 anni, si è resa disponibile con i pochi soci volontari al di sotto dei 65 anni per due turni di consegna di mascherine alle residenze per anziani del torinese e un paio di turni di supporto al controllo parchi nella città di Torino per conto del dipartimento regionale di Protezione civile.

Per quanto riguarda la città di Rivoli la squadra di Protezione civile del gruppo alpini rivolese non fa parte del C.o.c. locale, cioè il Centro operativo comunale. Fa invece parte della Protezione civile dell'Associazione nazionale alpini e dipende dal coordinamento

della sezione Ana di Torino, che a sua volta è disponibile per il dipartimento regionale di Protezione civile.

Non potendo partecipare alle iniziative locali del C.o.c. per i limiti di età imposti e per la dipendenza da altri enti, ci siamo resi disponibili come aiuto alla popolazione per il progetto Spesa Sospesa Rivoli, dopo aver ottenuto il nulla osta dal nostro coordinamento sezionale.

Il Gruppo Alpini Rivoli ha composto sei squadre con 27 volontari, di cui 9 di Protezione civile Ana per lo svolgimento dei servizi e delle attività previste dal progetto.

*Luciano Vaulà*

# UN 2019 DENSO DI INIZIATIVE CON

**Domenica 12 gennaio si è svolta l'assemblea ordinaria del gruppo presso l'Istituto Salotto e Fiorito cui pubblichiamo un'ampia sintesi. L'assemblea è stata preceduta dalla Santa Messa nella vicina**



*Il gruppo di Rivoli alla sfilata del Centenario a Milano nel 2019 con in prima fila il generale Sergio Santamaria a fianco del nostro capogruppo Carlo Cattaneo*

## LA NOSTRA ASSOCIAZIONE

Un cordiale benvenuto a tutti voi, un saluto affettuoso al nostro capogruppo onorario Felice Cumino, che definirei “inossidabile” per la sua costante e soprattutto fattiva presenza nel gruppo, e al capitano William Mario Di Stasi del battaglione logistico della Taurinense e di conseguenza al suo comandante, il colonnello Giulio Arseni.

## I SOCI ANZIANI

Un saluto ai nostri soci anziani, anche a quelli non presenti fra di noi, perché sono la nostra ricchezza e la nostra memoria, in particolare a Mario Bonino, classe 1916, decano del gruppo.

## LE PENNE MOZZE

E' doveroso ricordare chi nel corso del 2019 ha raggiunto il paradiso di Cantore. Anche quest'anno le perdite sono state dolorose, anche se minori dell'anno precedente. Ricordiamo quindi Stefano Assandri, Alessandro Falco, Gian Franco Montesi, Corrado Titonel, Silvano Boscolo e Umberto Soprani

## I NUOVI SOCI

Diamo ora il benvenuto ai nuovi soci alpini che sono venuti a rinvigorire le fila del nostro gruppo: Giorgio Canevaro, Francesco Costantino (militare in servizio e facente parte squadra di protezione civile) Pietro Alessandrini, Giulio Arseni, comandante della caserma Ceccaroni, Fulvio Beltramo, Emilio Bracotto (un lieto rientro), Franco Rossato (dopo anni finalmente il fratello Elso l'ha convinto), Elmo Offengo, Giorgio Meotto, Renzo Colombatto, Andrea Tragaioli, sindaco di Rivoli, e gli aggregati Aldo Finetto (subito inquadrato nella protezione civile), Maria Teresa Scapino, Svletana Ragu, Nella Tacchino (moglie del nostro indimenticabile maresciallo Gian Franco Montesi).

## LA FORZA DEL GRUPPO

Al 31 dicembre 2019 gli associati erano 282, di cui 203 soci effettivi, 77 aggregati e 2 amici degli alpini (contro i 272 dell'anno precedente, 198 dei quali effettivi e 72 aggregati). Come si può notare, nel 2019 il nostro gruppo è aumentato con l'arrivo di nuovi soci fino a diventare il gruppo più numeroso della Sezione di Torino e probabilmente di tutto il Piemonte e questo ci riempie di orgoglio.

## UN GRAZIE A TUTTI

E' mio dovere prima di tutto ringraziare i due vice capigruppo Giovanni Fontana e Silvano Castelletti, il segretario Salvatore Trebastoni, il factotum Beppe Ravizza, il web master e tesoriere Osvaldo Jeraci, punto di riferimento di tutte le iniziative del gruppo, specialmente per il progetto “Alpini a scuola” e tutto il consiglio direttivo.

Ringrazio in particolare il consigliere anziano Giovanni Tenvella, classe 1926, che rappresenta per noi tutti un insostituibile punto di riferimento per la sua onestà intellettuale e per la grande saggezza, e poi Franco Morra per le

sue fotografie, Giorgio Botta per i rapporti con la sezione di cui è consigliere, Enzo Schifano per l'organizzazione delle gite, Elso Rossato onnipresente in tutte le iniziative, Giorgio Bordiga per gli stretti rapporti con la nuova giunta comunale, Giuseppe Valero, non in buona salute, ma meritevole per tutto il lavoro svolto in questi anni, e infine Elio Voglino presente tutti i venerdì sera e ad ogni manifestazione ove è importante esserci.

Ringrazio anche l'addetto alla sede Piero Beltramino e tutti i soci che quando sono chiamati a raccolta rispondono, tra cui Sergio Bo, vero Jolly di totale affidabilità. Una menzione a parte a Manuela Montesi figlia dell'indimenticabile Gian Franco, e a Salvatore, amico e cuoco semi-ufficiale.

In ultimo, un grazie particolare a tutti i soci che non fanno parte del direttivo ma che si sono adoperati in questo anno particolarmente intenso, come Enzo Misitano, speaker ufficiale di tutte le nostre manifestazioni, e Renato Scarfò, che tiene i contatti con le autorità cittadine, la Caserma Ceccaroni e le altre realtà associative rivolesi.

## UN GRAZIE AGLI AMICI

Un grazie innanzitutto al Coro Alpino Rivoli e in particolare alla maestra Elisabetta Devigili Tramonte, socia aggregata del nostro gruppo, che sta svolgendo la sua attività con entusiasmo e professionalità. Un grazie anche al presidente Piero Lucco, al vicepresidente Pietro Oria e al segretario Claudio Bisacca.

Un grazie particolare agli aggregati, perché senza di loro non saremmo in grado di coprire tutte le necessità del gruppo. Tra questi ne cito due illustri, l'ex sindaco di Rivoli Franco Dessì e il neo sindaco Andrea Tragaioli, con i quali c'è un profondo rapporto di stima e collaborazione. Sapete tutti che la nostra sede è di proprietà del comune e ci è stata concessa in comodato d'uso per 12 anni. E' scaduto il contratto, ma l'Amministrazione è stata solerte nel rinnovarlo. E infine un ringraziamento anche al colonnello Arseni, comandante della Caserma Ceccaroni, e al nostro “santo in paradiso”, il socio Sergio Santamaria.

## LE NOSTRE ATTIVITA'

Molteplici sono state le nostre attività, ampiamente descritte sia nel nostro notiziario “Sota al Castel” sia sul nostro sito web, e ripeterle sarebbe un po' tedioso e riduttivo.



# GLI ALPINI SEMPRE IN PRIMA FILA

di Rivoli, in cui il capogruppo Carlo Cattaneo ha tenuto la relazione sull'attività del 2019 e di chiesa di San Martino e seguita, presso il medesimo istituto, dal pranzo sociale molto apprezzato

Su tutte ricordiamo la partecipazione all'adunata nazionale di Milano e a quella di Raggruppamento a Savona nonché le iniziative inerenti al progetto "Alpini a scuola" e tutte svolte nell'ambito delle celebrazioni del 95° di fondazione del nostro Gruppo.

## FESTE DI GRUPPI E MANIFESTAZIONI

Il nostro gagliardetto è stato presente ben 87 volte a varie manifestazioni. Un grazie agli alfieri che hanno effettuato il servizio, in particolare a Sergio Bo che nel 2019 ha collezionato ben 55 presenze, un vero record. Nell'arco di soli tre anni siamo passati da 52 presenze a 87 e questo dimostra la vivacità del nostro gruppo, ma ci obbliga a dire grazie ai numerosi soci che, a loro spese, si recano in località anche non vicine per rappresentare gli alpini rivolesi.

## LA PROTEZIONE CIVILE

La nostra squadra rappresenta il braccio 'operativo' del gruppo perché si distingue costantemente in ogni occasione in cui è richiesta la sua azione. Numerosi sono stati gli interventi effettuati nell'arco dell'anno. Un grazie al responsabile Giuseppe Demo, a Luciano Vaulà che lo coadiuva e a tutti i componenti della squadra.

## LA SOLIDARIETA'

La raccolta per il banco alimentare presso l'Auchan di Rivoli e a Cascine Vica è stata leggermente inferiore a quella dello scorso anno. Bisogna però sottolineare che sono aumentati i punti vendita di supermercati presso cui la raccolta viene effettuata, per cui a conti fatti la flessione non è poi così significativa.

## LA FESTA DELLA BEFANA

Lo spettacolo, condotto dal socio Misitano, allietato dal Coro Alpino Rivoli e da un mago, è stata l'occasione per ritrovarci con i figli e i nipoti dei nostri soci. Purtroppo diversi spettatori hanno abbandonato il posto prima che fosse terminato lo spettacolo. Questo fatto ci ha fatto riflettere e quest'anno infatti abbiamo cambiato registro; siamo infatti andati all'ospedale di Rivoli nel reparto pediatria per allietare i bambini ricoverati

## IL NOSTRO GIORNALE

Anche nel 2019 il giornale del nostro gruppo è uscito due volte e ogni volta ricco di pagine, di notizie e di avvenimenti. Il nostro giornale è davvero bello e anche in questo il gruppo di Rivoli primeggia. Un grazie al comitato di redazione e al direttore Franco Voghera per l'ottimo lavoro svolto.



La premiazione del concorso "Alpini a scuola 2019" al teatro dell'Istituto Natta di Rivoli



Gli alunni nella caserma Ceccaroni nel maggio 2019

## IL GRUPPO SPORTIVO

Tra le attività ricordiamo in particolare le due gare sezionali di slalom gigante che si sono svolte ad Ala di Stura e Usseglio due prove del Trofeo sezionale di slalom gigante. I successi passati del nostro gruppo sembrano lontani, in ogni caso siamo presenti alle gare soprattutto con il socio Luciano Berton e la famiglia di Federico Ferrero.

Nel progetti di quest'anno 2020 vedremo comunque di valutare un rilancio delle attività sportive, che rappresentano un bacino di potenziale acquisizione di soci giovani.

## ANDARE SEMPRE AVANTI

Gli alpini non sono di certo estranei al difficile contesto sociale in cui da anni si dibatte il nostro paese. Tuttavia noi abbiamo qualche cosa in più. Siamo coesi e alla fine riusciamo sempre a fare quello che ci proponiamo, per cui possiamo continuare a essere di esempio a tutti. Infatti il nostro gruppo va avanti, ma non vivacchia, anzi migliora e, anche se il mondo sta cambiando rapidamente, noi stiamo al suo passo. Molti di coloro che si rivolgono a noi per un aiuto non sanno neppure cosa facciamo, ma tutti concordano nel considerarci ancora emblemi della solidarietà, della serietà, dell'onestà e della laboriosità. Non disperdiamo questo patrimonio di credibilità che abbiamo ereditato da chi ci ha preceduto.

## IL NOSTRO FUTURO

Non è un mistero che dopo anni di servizio, se sia stato onorato o meno non sta a me a dirlo, avevo intenzione di lasciare la direzione del gruppo. Com'è nella tradizione, e direi nella fortuna del nostro gruppo, è stata sempre una prerogativa del capogruppo formare il proprio sostituto e per me l'amico Osvaldo Jeraci possiede tutti i requisiti per adempiere a questo compito. Poi, in considerazione di molteplici fattori io e lui ci siamo guardati negli occhi e di comune accordo abbiamo pianificato un percorso indolore e costruttivo di alternanza, cercando di tenere in conto le esigenze e i sentimenti dei soci. Sarà pertanto un periodo di transizione, ma di strettissima collaborazione, come peraltro sta già avvenendo da un po' di tempo a questa parte. Il lavoro non manca di certo e i futuri progetti sono alquanto ambiziosi.

Carlo Cattaneo  
capogruppo degli alpini di Rivoli

Nota. Dopo la relazione del capogruppo ha preso poi la parola il tesoriere Osvaldo Jeraci, che ha letto la relazione sull'attività finanziaria del gruppo e ha presentato il bilancio consuntivo del 2019, che è stato approvato all'unanimità da parte dell'assemblea

# GLI ALPINI ANDATI AVANTI NEL 2020

**Durante il lockdown non è stato possibile accompagnare e salutare per l'ultima volta i fratelli del nostro gruppo deceduti durante l'emergenza sanitaria. Li vogliamo ricordare così**

In questi mesi diversi nostri soci ci hanno lasciato, alcuni per morte naturale, altri per complicazioni dovute al Coronavirus.

Purtroppo a causa di questa lunga emergenza non ci è stato permesso rendere omaggio e onore, come avremmo voluto, ai nostri fratelli alpini, perché nel rispetto delle norme vigenti le esequie si sono svolte in forma privata.

La degna celebrazione in loro memoria avverrà in un momento successivo non appena le circostanze ce lo permetteranno. Da parte del Consiglio Direttivo e di tutti i soci del Gruppo Alpini di Rivoli giungano le nostre più sentite condoglianze e il nostro più grande cordoglio ai familiari di Vincenzo Bisagno, di Cosma Dorigato, di Mario Bonino e di Mario Bricco.

## Vincenzo Bisagno



Il socio alpino Vincenzo, classe 1931, faceva parte del Gruppo Alpini Rivoli. Ha posato lo zaino a terra ed è "andato avanti" raggiungendo il Paradiso di Cantore. Vincenzo è mancato di morte naturale. Riposa in pace fratello alpino.

## Cosma Dorigato



Anche il socio alpino Cosma Dorigato, classe 1938, faceva parte del Gruppo Alpini Rivoli. Anche lui ha posato lo zaino a terra e il 23 marzo scorso è "andato avanti"

raggiungendo il Paradiso di Cantore.

Grazie Cosma per la tua preziosa presenza alla vita sociale del Gruppo Ana Rivoli e del Coro Alpino Rivoli, dove hai passato ben quarantacinque anni da corista. Ci mancherai moltissimo.

Cosma stava completando il suo periodo di riabilitazione dopo l'intervento per l'inserimento di una protesi ortopedica. Purtroppo il nemico invisibile Covid19 lo ha contagiato e Cosma non ce l'ha fatta. Riposa in pace fratello alpino.

## Mario Bonino



Anche il decano e socio alpino Mario Bonino, classe 1916, faceva parte del Gruppo Alpini Rivoli. Ha posato lo zaino a terra ed è "andato avanti" raggiungendo il Paradiso di Cantore.

Grazie Mario per la tua preziosa presenza alla vita sociale del Gruppo Ana Rivoli. Ci mancherai moltissimo. Riposa in pace fratello alpino.

## Mario Bricco



Era socio del nostro gruppo da lungo tempo. Nato nel 1930, è mancato il 15 marzo scorso. Essendo mancato poco prima che iniziasse l'emergenza, è stato l'unico tra questi ad aver avuto un vero funerale. Di lui parliamo più diffusamente in ultima pagina per l'importante ruolo che ha ricoperto nella nostra città.

## LETTERA A UN AMICO

**Da parte di Carlo Cattaneo un ricordo affettuoso del corista Cosma Dorigato, morto nel mese di marzo per il Coronavirus**



*Cosma Dorigato ripreso con la direttrice del Coro Alpino Rivoli Elisabetta Devigili Tramonte*

Caro Cosma, come diciamo noi alpini, oggi hai messo lo zaino a terra. Oltre che cantare insieme nel Coro alpini Rivoli, noi ci parlavamo e il discorso era franco, sereno, leale. Entrambi avevamo molta stima uno dell'altro. Più volte abbiamo affrontato con ironia la possibilità di lasciare questo mondo, considerando la nostra anagrafe, ipotesi questa che purtroppo oggi per te si è verificata. Sorridevano di questo senza tuttavia fare gli scongiuri affinché tale realtà si verificasse il più tardi possibile.

Pur consci che tale evento avrebbe potuto verificarsi, non disdegnavano il presente, fatto di cose semplici come quelle di festeggiare tutti insieme i nostri compleanni. Ci guardavamo negli occhi e non servivano parole per capire...

Orgogliosi del nostro trascorso di alpini, convergevamo le nostre aspirazioni nel coro. Cantare insieme per noi era gioia, era vita, e tu, più dotato di me, mi hai sempre aiutato senza mai farmelo pesare e per questo ti ringrazio.

Quando ritorneremo a cantare, avrò vicino la tua sedia, più grande della mia considerata la tua mole, e ti sentirò sempre vicino. In questo momento non mi vengono altre parole, ma tutti noi ti ricorderemo sempre nell'unico modo che sappiamo fare: cantare.

Addio.

*Oswaldo Jeraci*

*Il tuo amico e capogruppo Carlo*



# IL PROGETTO “SPESA SOSPESA RIVOLI”

Partito il 16 aprile, il progetto ha dato la possibilità ai cittadini di donare, soprattutto in questa fase di emergenza, alimenti e beni di prima necessità alle famiglie più bisognose della città



Alcune immagini della raccolta e della distribuzione dei viveri da parte degli alpini del gruppo di Rivoli, aiutati da alpini in servizio presso la Caserma Ceccaroni

Tutto è partito dal nostro socio alpino Andrea Filattiera, da un anno assessore della città di Rivoli con varie deleghe, tra cui quella alle politiche per la terza età, che ha ipotizzato una replica del progetto del Banco Alimentare e ci ha interpellati per coinvolgerci in una nuova attività di supporto alle famiglie bisognose della città.

Il Gruppo Alpini Rivoli ha risposto positivamente alla proposta e ha messo in campo il progetto “Spesa Sospesa Rivoli”, condiviso non solo con l’assessore Andrea Filattiera, ma anche con la sua collega di giunta Alessandra Dorigo.

L’abitudine, tutta partenopea, di lasciare un caffè pagato e sospeso al bar, è un gesto nobile e antico compiuto in anonimato da persone di buon cuore che vogliono dare l’opportunità anche ai più poveri di poter gustare il classico espresso napoletano. E così dal “Caffè sospeso” si è passati alla “Spesa Sospesa” trasferendo questo gesto simbolico all’interno del settore alimentare e ispirando in varie parti d’Italia la realizzazione di numerosi progetti analoghi.

Così come avviene per il banco alimentare, questo progetto dà la possibilità ai cittadini di donare alimenti e beni di prima necessità ai più bisognosi, soprattutto in questa fase di emergenza, in modo da realizzare un programma di autosostentamento rivolto alla cittadinanza maggiormente in difficoltà.

Gli esercizi commerciali e gli ipermercati aderenti all’iniziativa hanno predisposto di solito presso l’uscita delle proprie strutture un luogo dove depositare alimenti non deperibili e beni di prima necessità. Tutti questi prodotti sono stati poi regolarmente ritirati dagli alpini di Rivoli e raccolti in un magazzino comunale gestito dagli alpini stessi, dove sono confluite le varie associazioni di volontariato del territorio per il ritiro dei beni da distribuire alle famiglie.

Strada facendo si sono aggiunti per il nostro gruppo alpini altri compiti, tra cui la consegna di pacchi spesa direttamente alle famiglie e la consegna sia di farmaci a persone malate sia di

materiali anti-covid alle scuole, utilizzando ogni volta il furgone della nostra quadra di Protezione civile, che doveva essere regolarmente igienizzato e sanificato. In questa opera si sono alternate con regolarità ben sei squadre di alpini rivolesi con un totale di 27 volontari coinvolti, di cui 9 già impiegati regolarmente nella squadra di Protezione civile.

A fronte di queste nuove richieste abbiamo però ricevuto un gradito aiuto da parte del Reggimento Logistico Taurinense della nostra caserma Ceccaroni, che ha collaborato con noi nelle consegne alle famiglie mettendoci a disposizione per il trasporto tre squadre di alpini in servizio con i relativi furgoni.

Il termine temporale del 31 maggio che in un primo tempo il progetto si era posto, non è stato rispettato perché, visto il perdurare delle difficoltà per molte persone, si è deciso di proseguire il progetto anche per i mesi di giugno e luglio, per poi sospenderlo in agosto e riprenderlo da settembre in poi.

Le tipologie di beni e derrate alimentari donati dai cittadini ri-



volesi sono stati soprattutto pelati, legumi, olio, farina, tonno, pasta, zucchero, latte, biscotti, pane a cassetta, merende, omogeneizzati e prodotti per l’igiene per la persona. Imponente la quantità di materiali raccolti e distribuiti tramite il progetto Spesa Sospesa. Dal 16 aprile all’8 giugno sono stati raccolti presso gli esercizi commerciali e consegnati alle famiglie 2.659 chilogrammi di prodotti vari, 118 scatole di farmaci e 150 mascherine e se si somma anche il materiale raccolto per conto proprio dal Centro di Ascolto cittadino il quantitativo distribuito dagli alpini è ancora maggiore: ben 8.550 chilogrammi di prodotti.

Dall’8 giugno, cioè da quando le limitazioni agli spostamenti sono venuti meno, sono state sospese le consegne a domicilio per cui le famiglie bisognose provvedono direttamente al ritiro dei pacchi presso il Centro di Ascolto..

Oswaldo Jeraci



## SUPERMERCATI E NEGOZI ADERENTI

In totale sono 15 gli esercizi commerciali, che hanno aderito al progetto Spesa Sospesa Rivoli: l’ipermercato Conad, il supermercato Crai di viale Carrù, la Farmacia Reale, il supermercato Crai di viale Colli, La Frutteria di Gaido, Sambin Cialde, il supermercato Md di Cascine Vica, la Cartolibreria Rivolese, il supermercato Ekom di Cascine Vica, la Farmacia Maestra, il supermercato In’S, Idoc Lounge Bar Rivoli, Non solo Mollica, la Farmacia San Eusebio, Natura Si

# DAL 10 GIUGNO RIAPERTA LA SEDE

**Finalmente la nostra casa di piazza Matteotti ha riaperto i battenti, ovviamente con le limitazioni ancora in vigore, ma durante il lockdown la tecnologia ci è stata di grande aiuto, come mai prima d'ora**



Una festa conviviale di alcuni anni fa nella nostra sede alpini

Il 10 giugno abbiamo finalmente riaperto la nostra sede, ovviamente con le limitazioni e i comportamenti da adottare secondo le vigenti disposizioni. Infatti non sono ammesse e consentite

attività ricreative quali cene, pranzi, bichierate ecc.

Con le varie chiusure e limitazioni sociali derivanti dall'emergenza dovuta a Covid-19, da fine febbraio al 10 giugno,

## LA GENEROSITA' ALPINA

**Gli alpini sono stati i primi a dare una mano, ma sono stati anche capaci di raccogliere fondi a sostegno dei più bisognosi**

### La sezione Ana di Torino

La nostra sezione ha raccolto dalle donazioni di tutti i gruppi alla data del 14 maggio 2020 la somma di 53.721 euro di cui 6.893,43 sono stati spesi per donare un kit di monitor wifi per la terapia intensiva da destinare al reparto di pronto soccorso dell'ospedale Rivoli.

Il nostro gruppo ha partecipato donando 800 euro.

### Rivoli aiuta Rivoli – Dona anche tu!

Un accurato appello è stato lanciato dalla città di Rivoli per colpire l'attenzione di quella parte numerosa di rivolesi che, con una spontanea donazione, poteva

aiutare chi ha subito un duro colpo economico con la crisi dovuta al Coronavirus. L'obiettivo dell'iniziativa "Rivoli aiuta Rivoli" è stato quello di rafforzare la volontà dei rivolesi di essere comunità e sostenere chi ha oggettive difficoltà a compiere un atto primario come la spesa di generi alimentari.

I fondi raccolti serviranno, dopo una prima redistribuzione dei Buoni spesa, a sostenere chi ne avrà effettivo bisogno ancora per un po' di tempo.

Il nostro gruppo ha partecipato donando 50 euro.

### Un aiuto all'ospedale di Rivoli

L'intento dell'iniziativa è stato quello di dare un aiuto concreto e immediato all'ospedale cittadino e in particolare al reparto di pronto soccorso, messo a dura prova durante l'emergenza per il Coronavirus.

Il nostro gruppo ha partecipato donando 650 euro.



Le uova dipinte a mano e donate ai bambini del reparto di Pediatria dell'ospedale di Rivoli, di cui abbiamo parlato a pag. 7 di questo giornale, sono state uno dei tanti atti di generosità degli alpini rivolesi

giorno di riapertura della nostra sede, si è posto il problema di come continuare ad alimentare la vita sociale del gruppo, non potendo più ritrovarsi né fare attività conviviali e, come non mai, la tecnologia ci è stata di grande aiuto in questo frangente molto particolare.

Il nostro sito internet, la nostra pagina facebook, la nostra mail, i nostri gruppi whatsapp sono stati linfa vitale per aggiornare e comunicare con tutti i soci, rendendoli partecipi di scelte, iniziative, di avvisi, di comunicazioni istituzionali e comportamentali, per dirla con uno slogan di moda, siamo stati "uniti ma distanti".

Nonostante il lockdown, tramite internet e mail siamo riusciti a concludere la campagna rinnovi soci 2020 con un deciso incremento di nuovi iscritti.

La forza soci per il 2019 era di 282 soci di cui 203 alpini, 77 aggregati e 2 amici alpini; tra questi abbiamo avuto 4 soci alpini che sono andati avanti, 7 soci alpini e 1 socio aggregato che non hanno rinnovato la tessera.

La forza soci per il 2020 alla data del 15 giugno è cresciuta oltre il 4 per cento arrivando a 294 soci di cui 197 alpini, 95 aggregati e 2 amici alpini, con l'ingresso di 6 nuovi soci alpini e 18 nuovi soci aggregati.

Durante l'emergenza abbiamo ricevuto tante mail di richieste a vario titolo, di aiuto, di informazione, di ringraziamenti e soprattutto di nuovi soci che si sono iscritti per l'anno in corso e alcuni di questi hanno anche voluto entrare nella nostra squadra di Protezione civile.

Diamo un caloroso benvenuto nella nostra famiglia alpina ai seguenti nuovi soci:

#### • Alpini

Alis Aita - Andrea Ali - Oreliano Pregnolato - Cosimo Rochira - Mario Gnaccarini - Riccardo Bileci.

#### • Aggregati

Carla Franca Borgarino - Adriano Sozza - Bruna Rolfo - Francesca Sgarrella - Franco Garofalo - Maria Cumino - Stefania Zulian - Clara Fanchini - Marina Tissino - Caterina Sacco Titonel - Massimiliano Montisci - Silvia Fornaca - Franco Bardella - Domenico Natale - Gualtiero Francone (volontario Protezione civile) - Antonia Paradiso - Michele Blonna (volontario Protezione civile) - Matteo D'Elia (volontario Protezione civile)



# DAGLI ALPINI UN CANTO PER RIVOLI

**Quando eravamo tutti confinati a causa del Covid19, gli alpini di Rivoli hanno voluto rendere omaggio alla propria città e al suo sindaco per la solidarietà dimostrata in quei giorni difficili**

Il Gruppo Alpini Rivoli e il Coro Alpino Rivoli hanno creato un video musicale in omaggio alla propria città e al suo sindaco alpino, Andrea Tragaioli, per l'impegno e l'abnegazione dimostrati nei giorni difficili di lotta al Covid-19.

La canzone era stata scritta negli anni '50 da Mario Chiantore, fondatore del Coro Alpino Rivoli e primo direttore, come segno di affetto verso la propria città e in questa occasione è stata adattata nel testo da Carlo Cattaneo, capogruppo degli alpini di Rivoli.

La canzone è cantata da Elisabetta Devigili Tramonte, direttrice del Coro Alpino Rivoli, mentre il montaggio e la fotografia del video sono di Osvaldo Jeraci, webmaster Alpini Rivoli, e Mimmo Natale, editor video Alpini Rivoli

Nel video la canzone è cantata in dialetto piemontese, ma con con sottotitoli in italiano.



Una veduta di Rivoli di inizio Novecento con il castello sullo sfondo. Sotto, Mario Chiantore, autore della canzone, nonché fondatore e primo direttore del Coro Alpino Rivoli

Oswaldo Jeraci

## DOVE TROVARE IL VIDEO

Il video è visibile e scaricabile dal nostro sito internet a questo link:  
<https://www.alpinirivoli.com/video-alpini.html>

Canta Elisabetta Devigili Tramonte

Musica di Mario Chiantore

Parole di Mario Chiantore e Carlo Cattaneo

Montaggio e fotografia di Osvaldo Jeraci e Mimmo Natale



Il testo in dialetto

## E TI RIVOLI CITADINA

E ti Rivoli, citadina,  
chi t'sé tûta 'n bel suris,  
cun stu ciel, l'aria fina,  
t'ses per mi 'l pi bel pais.

A guardè la culina,  
ii toi ort e 'l Musinë,  
tûti amis, tûti amis  
nui i'sentuma,  
pare d'esi 'n paradìs.

E ti sindich, car Andrea,  
'm mes a tûti sti lament,  
sempre prunt a dè na man  
tra le lacrime e i turment.

Dal castel al fund d'stra,  
suma tuti 'sema a ti  
e sperand che 'l duman,  
trova tuti cun 'l cõr 'n man.

Il testo in italiano

## E TU RIVOLI CITTADINA

E tu Rivoli, cittadina,  
che sei tutta un bel sorriso,  
con questo cielo, l'aria fina,  
sei per me il più bel paese.

A guardare la collina,  
i tuoi orti e il Musinë,  
tutti amici, tutti amici  
noi ci sentiamo  
e sembra di essere in paradiso.

E tu sindaco, caro Andrea,  
in mezzo a tutti questi lamenti  
sempre pronto a dare una mano  
tra le lacrime e i tormenti.

Dal castello al fondo piano  
siamo tutti insieme a te  
e speriamo che il domani  
trovi tutti con il cuore in mano.

## SOTA AL CASTEL

Periodico del Gruppo Alpini di Rivoli  
Sezione di Torino  
Anno XXXVIII – n° 1 - Giugno 2020

**Direttore Responsabile Franco VOGHERA**

Comitato di redazione  
Silvano CASTELLETTI,  
Carlo CATTANEO, Osvaldo JERACI,  
Vincenzo MISITANO,  
Giuseppe RAVIZZA,  
Giuseppe VALERO

Hanno collaborato a questo numero:  
Silvano Castelletti, Carlo Cattaneo,  
Osvaldo Jeraci, Beppe Ravizza,  
Luciano Vaulà

E-mail: [rivoli.torino@ana.it](mailto:rivoli.torino@ana.it)  
[www.alpinirivoli.com](http://www.alpinirivoli.com)

Chiuso in tipografia il 6 luglio 2020  
Autorizzazione del Tribunale di Torino  
n° 3268 del 17 marzo 1983

Realizzazione grafica e stampa:  
**GRAFICA STAMPA RIVOLI snc**  
Via Cervino, 23 - 10098 Rivoli (To) - Tel. 011.958.0958

## LA VEDETTA: A CASA MIA XE' FESTA!

La tragedia di un alpino come tanti che, dopo la ritirata di Caporetto, vede nelle vallate sottostante la propria casa abbandonata dalla famiglia e ora occupata dagli austriaci invasori che gozzovigliano



Un'immagine della tragica ritirata di Caporetto

Battaglione Monte Arvenis, nappina bianca, 'figlio' del Battaglione Tolmezzo costituito a gennaio. E' uno di quei battaglioni rifatti tante volte e che hanno lasciato prima i loro veci e poi i loro bocia sui reticolati dell'Altipiano, tra le rocce delle dolomiti di Fassa, sul Grappa. Hanno fatto tutta la guerra e, al momento della ritirata, sono passati per le loro valli, sempre combattendo, e molti dei loro uomini, fra uno scontro e una sosta, fra una pattuglia e una tappa, hanno fatto in tempo a sgambare fino a casa per abbracciare per l'ultima volta chi rimane, soffocando le lacrime, e sono tornati al

loro posto per la resistenza da opporre al nemico invasore.

Sul Monte Solarolo, novembre 1917, c'è in prima linea il Monte Arvenis dell'8° Alpini a presidio delle trincee sconvolte tra il Solarolo, Stella col dell'Agnello e la Selletta di Monte Valderoa. Lo comanda il maggiore Vincenzo Tessitore che, in una notte scurissima, dopo una giornata di accaniti combattimenti, va a ispezionare i posti avanzati dove gli alpini sono quasi a contatto con gli austriaci e dove pochi metri di reticolato sconvolto non bastano certo ad impedire i tentativi di sorpresa degli avversari.

Tessitore trova una vedetta appoggiata al parapetto, la mano che regge la testa quasi stesse dormendo. Il maggiore si avvicina e sottovoce redarguisce con durezza l'alpino. La vedetta non si muove e fa cenno al maggiore di avvicinarsi e, quando gli è vicino, indica con la mano una casa illuminata in fondo alla valle dalla quale si sentono salire urla e grida: "Sior, a casa mia xè festa!"

Il maggiore resta allibito: in quei giorni, sotto la violenza dei combattimenti, un alpino era impazzito. Poteva darsi che questo fosse il secondo. Interroga il ra-

gazzo e apprende la realtà: il suo alpino Siro Scopel non è impazzito. In quella povera casupola di montagna, a poche centinaia di metri dalla nostra linea, abita realmente la sua famiglia composta da padre, madre e tre sorelle ancora giovani. In quella notte buia, mentre lui veglia in trincea stringendo i denti perché non gli balzi fuori il cuore e con la morte in agguato intorno, là nella sua casa dove forse regnava la pace, gli austriaci urlano, gridano, gozzovigliano e forse...

Molti alpini in quei giorni, durante i turni di riposo o nelle pause del combattimento vanno a cercare una roccia, un picco dal quale poter guardare lontano nella valle con gli occhi fissi quasi trasognati. Le loro famiglie sono "di là".

Quando tornano ai loro reparti e devono giustificare l'assenza la risposta è sempre la stessa: "Siamo andati a vedere le nostre case". E' la tragedia umana di questi montanari all'interno della tragedia militare che sta vivendo la nazione dopo Caporetto. .

Tratto da

"Alpini, tra Storia e Leggenda" di Paolo Monelli

## LE GUARDIE DEL CAMPO SONO FUGGITE

Tra le tante situazioni strane che la guerra crea, Paolo Monelli, prigioniero a Sigmundsherberg in Austria, fa un dettagliato resoconto degli ultimi giorni prima dell'armistizio del 4 novembre 1918

Nebbia, pioggia nel giorno dei morti. I reticolati sono stati abbattuti, le guardie del campo sono fuggite e noi abbiamo le loro armi.

E pensare che solo fino a ieri mattina c'era un sorteggio per vedere chi doveva essere trasferito a altro campo. I prigionieri si organizzano, creano un battaglione armato nel cuore dell'Austria con le armi tolte al nemico; picchetti, pattuglie, di nuovo le regole dell'ordine interno e del servizio di guerra. Ci fa bene sottometerci nuovamente a una disciplina nostra.

Il reparto scatta sul present-arm come una buona molla rimasta troppo tempo inoperosa (non c'è ancora l'armistizio!); cosa ne sappiamo noi di cosa succede laggiù? Magari un colpo di fortuna può ridare un poco di baldanza al nemico e allora il gioco per noi si farebbe serio. Gioco o avventura: Quasi quasi si vorrebbe che la guerra continuasse e che noi si facesse questo tiro corsaro che progettiamo: piombare su Vienna!

Sono andato a proporre, ahimè, la cosa al tenente colonnello che ci comanda tutti per solo merito di anzianità e mi ha accol-

to malissimo. Io insistevo a descrivergli la bellezza del progetto e lui: "Se ne vada!, roba da pazzi, è già un miracolo che ci lascino stare, se insiste la sgnacco dentro!" Sin dall'altro giorno, quando i nostri si sono liberati delle guardie, un po' con le buone e un po' con le cattive e sono venuti ad aprire i cancelli a noi ufficiali e un comando italiano si è insediato al posto del comando austriaco, effettivamente si vive qui a Sigmundsherberg la più pazza delle situazioni.

C'è un picchetto nostro alla stazione. Ai treni di ungheresi spediti in fretta sul fronte italiano gli viene un accidente a vedere qui dei soldati italiani armati: chi scappa, chi getta le armi, chi spara. Allora il capostazione dà il segnale di "via libera" e fa partire il treno. I telefonisti austriaci al centralino hanno accettato di continuare a fare servizio per noi; basta che gli venga assicurata la pagnotta.

Quando, la sera del 1° novembre, il sottoprefetto della città vicina ha telefonato invocando un plotone di soldati (lui intendeva austriaci) per tranquillizzare la città terrorizzata da voci che degli italiani



Gli austriaci sono in fuga e gli alpini italiani entrano vittoriosi a Feltre

liberatisi scorrazzavano nei dintorni, gli è stato risposto di sì e si è visto arrivare un plotone di italiani.

Armistizio!!!!

Stamattina alla stazione, in un crocchio di soldati nostri, un ufficiale austriaco gentile traduceva in ansimante italiano le condizioni severe del trattato. Quello che pareva sogno impossibile nelle veglie in trincea, ora s'avvera. Mettere di nuovo la testa fuori e guardare al futuro senza paura di prendersi una pallottola!

Tratto da

"Alpini, tra Storia e leggenda" di Paolo Monelli.



# IL NOSTRO AIUTO AGLI AMICI LOMBARDI

Durante il *lockdown* c'è stato un intenso scambio di mail con gli amici alpini, soprattutto quelli lombardi, conosciuti con i libri *Il 5° Alpini è ancora tra noi* e *La Tridentina in Piemonte*

## IL SALUTO DEGLI AMICI RIVOLESI

A tutti voi, cari amici, che mi avete aiutato in vario modo nella stesura del libro *La Tridentina in Piemonte* e che ora siete come tutti noi reclusi in casa, voglio mandarvi un saluto affettuoso in questo momento così difficile. Spero che stiate tutti bene e che anche i vostri cari siano in salute.

Ho pensato spesso in questi giorni a voi e in particolare a quelli che tra voi vivono in Lombardia, la regione che sta pagando il prezzo più alto tra contagiati e deceduti, e auguro di cuore a voi e a tutti di riuscire a superare con forza questa emergenza, che ci sta imponendo grandi sacrifici.

Invio la mail anche ai parenti e ai tutor dei reduci del 5° alpini, da me intervistati anni fa per la stesura del libro *Il 5° alpini è ancora tra noi*, da cui ho tratto per il mio libro preziose testimonianze della loro permanenza in Piemonte. Un saluto affettuoso e un augurio anche a tutti voi.

Un forte abbraccio dagli alpini di Torino e, in particolare, dagli alpini di Rivoli.

*Franco Voghera*

*(Mail inviata il 16 marzo 2020 nel primo periodo di lockdown)*



*I reduci lombardi a Rivoli nel 2009 per la presentazione del libro *Il 5° alpini è ancora tra noi*. Da sin. i valtellinesi Scenini e Rasica e i bergamaschi Zanoletti e Migliorati*

## I LOMBARDI CI HANNO SCRITTO

**Alberto Giudici, capogruppo di Marone (Brescia), tutor di Giulio Turelli ora deceduto, reduce del 6° alpini, battaglione Val Chiese**

Grazie Franco, per il pensiero e per la preziosa vicinanza. Qui si resiste, attorno a noi è un disastro ... Speriamo di uscirne presto! Grazie ancora per la tua/vostra vicinanza! Uniti si vince! Viva l'Italia! Oggi 17 marzo più che mai deve risuonare questo grido!

*Alberto*

**Vera Cabello, di Chiesa Valmalenco (Sondrio), figlia di Carlo Cabello, ora deceduto, reduce del 5° alpini, battaglione Tirano**

Caro Franco, qui in Valtellina per fortuna non abbiamo tantissimi casi di contagiati e speriamo che stando divisi miglioreremo la situazione. Si vive un po' sospesi, ma penso anche che questo possa essere un monito per tutti a rallentare il nostro ritmo. Tutto gira così in fretta da non permetterci di pensare a noi stessi, alla famiglia, agli affetti, che sono le cose che contano davvero.

*Vera*

**Lorenzo Guerini, sezione di Brescia, tutor di Giulio Turelli ora deceduto, reduce del 6° alpini, battaglione Val Chiese**

Anche noi fortunatamente stiamo bene, pur essendo nel cuore della Franciacorta e in prossimità del centro della pandemia. Teniamo duro e ce la faremo anche questa volta. Facciamo come recitava il motto del mio Gruppo Asiago "Tasi e tira".

*Lorenzo*

**Silvano ed Eleonora Sonzogni, di Zogno (Bergamo), figlio e nuora di Giovanni Sonzogni, ora deceduto, reduce del 5° alpini, battaglione Tirano**

Grazie Franco per il tuo pensiero.

Qua a Zogno è particolarmente dura perché è uno fra i paesi della bergamasca ad essere più duramente colpito. Ma come si dice a Bergamo "An mola mia!"

Tutto passerà e ne usciremo più forti e consapevoli. Un saluto a te e a tutti gli alpini di Rivoli. Forza! Tutti uniti c'è la faremo.

*Silvano ed Eleonora*

**Fausto Cazzanelli, sezione di Brescia; ha collaborato per la presentazione a Brescia nel gennaio 2019 del nostro libro *La Tridentina in Piemonte***

Caro Franco,

di questi terribili tempi, che tuttavia qualcuno di noi più avanti con l'età ha ben conosciuto durante la Seconda guerra mondiale, fa conforto ricevere le tue gentili parole di sostegno morale! Ricordo con altrettanta piacere le giornate passate a Rivoli in occasione della presentazione del tuo libro *La Tridentina in Piemonte* e la vicinanza premurosa tua e degli alpini rivolesi.

*Fausto*

**Mariano Cassina, di Morbegno (Sondrio), tutor di Antonio Rasica, ora deceduto, reduce del 5° alpini, Gruppo Bergamo**

Caro Franco,

qui in Valtellina, in questo periodo di arresti domiciliari, abbiamo coniato il motto: "Lontani, ma vicini" per tenerci in contatto con mail e chat. Il tuo e il vostro abbraccio, che sento molto caloroso, è la dimostrazione pratica che siamo sì lontani ma nello stesso tempo vicini.

Viva gli Alpini!

*Mariano*

**Ferruccio Casali e Armando Bocchi, gruppo di Palazzolo sull'Oglio (Brescia), tutor di Francesco Malzani e Giacomo Pedrali, reduci del 5° alpini, Gruppo Bergamo**

Grazie Franco,

per il tuo pensiero così prezioso e un caro saluto dagli alpini palazzolesi.

*Ferruccio e Armando*

**Marino Amonini, responsabile del periodico *Valtellina Alpina della sezione Valtellinese***

Caro Franco,

è bello leggerti, tener viva l'amicizia che la tua opera letteraria ha generato. Lo sguardo a cosa accade fuori dalle rassicuranti mura domestiche impressiona, fa vedere cose inimmaginabili e il restare in casa diventa un privilegio, grande, forse salvifico.

*Marino*

**Irene Sandri, direzione tecnica del treno storico del 2018**

Caro Franco,

l'esperienza con voi mi ha insegnato tanto e, proprio adesso che è un momento di difficoltà, penso spesso a voi, ai reduci, alle tue storie e penso che il tuo e il vostro lavoro siano indispensabili.

*Irene*

# BRICCO, UNA VITA SPESA PER RIVOLI

A febbraio, a pochi giorni dal 90° compleanno, è morto l'ex assessore allo sport e ai quartieri Mario Bricco, che aveva fatto molto per Rivoli, sua città di adozione

Rivoli ha pianto la scomparsa di Mario Bricco. Un uomo che sembrava immortale tanto che, a quasi 90 anni, si occupava ancora dei ragazzi in difficoltà e che aveva coinvolto in un progetto per tenere in ordine il parco di San Grato. Bricco, infatti, si è spento il 15 febbraio a 89 anni, a pochi giorni, lui nato il 19 febbraio 1930, dal festeggiare i suoi 90 anni. Anni spesi per la sua città. «Sei stato un assessore straordinario - ricorda Boeti - per la tua generosità, la tua onestà, la tua competenza, la tua grande capacità di lavoro e la tua umanità».

Originario delle valli di Lanzo, si era insediato a Rivoli, la città che lo aveva adottato e per la quale aveva speso tutto il suo tempo libero.

Era stato per un decennio negli anni Novanta assessore infaticabile nelle due giunte Boeti e in cui aveva varie deleghe: allo sport, ai giovani, ai quartieri, al gemellaggio.

A Rivoli lo piangono in tanti.

Lo piangono gli amanti dello sport, per il sostegno dato a tante attività sportive cittadine; la pista di atletica di via XX

Settembre e la copertura della pista di pattinaggio di via Gatti sono due opere, che aveva fortemente voluto durante la sua attività di assessore.

Lo piange la Polisportiva Rivoli, che aveva contribuito a far nascere verso la fine degli anni Settanta e all'interno della quale a lungo era stato socio e poi presidente. Lo piangono i comitati di quartiere cittadini e in particolare il comitato di quartiere Borgo Nuovo, di cui era stato lo storico presidente e del quale aveva appena passato il testimone a Claudia Simonato, che ricorda soprattutto «i suoi consigli, le sue capacità di relazione, la sua sensibilità, la sua pazienza, la sua tenacia e, soprattutto, la ferma testimonianza di affetto e di cura per i più deboli».

Lo piangono gli alpini rivolesi. Bricco infatti era socio del nostro gruppo alpini da lungo tempo e al gruppo era molto legato, anche se poi a causa della sua mole di impegni non riusciva mai a dare alla nostra associazione un contributo concreto, ma in ogni caso pagava puntualmente ogni anno la tessera di iscrizione.

Lo piange il Comitato Resistenza Colle del Lys, di cui era socio e era stato anche segretario e per il quale aveva contribuito al progetto "I giusti della montagna", in ricordo degli abitanti delle valli di Lanzo che durante l'ultima guerra avevano salvato centinaia di ebrei perseguitati dai fascisti e dai nazisti.

Lo piangono le città gemellate di Rivoli, la francese Montélimar, la tedesca Ravensburg, la spagnola Mollet del Vallés e la slovena Kranj, per l'impegno profuso nel mantenere vivi i rapporti con esse soprattutto attraverso scambi scolastici e sportivi e proprio in questa ottica si era impegnato per la nascita dell'ostello cittadino, che aveva poi trovato posto in un'ala dell'ex seminario.

Insomma, una vita di impegno che era stata riconosciuta nel 2016 con la consegna della Civica benemerita dalle mani del sindaco di allora Franco Dessì e testimoniata ora dalla folla immensa che aveva partecipato al suo funerale nella chiesa di San Francesco a Rivoli..

Franco Voghera

## LUTTI

La signora Maria Volpi, mamma del socio Francesco Moroni

Il socio Mario Bricco, classe 1930

Orlando Valero, fratello del socio consigliere Giuseppe Valero

Il socio decano del gruppo Mario Bonino, classe 1916

Il socio Cosma Dorigato, classe 1938

Il socio Vincenzo Bisagno, classe 1931

La signora Cristina Rossetto,  
mamma del socio aggregato Lorenzo Brero

Il signor Vincenzo Tacchino, fratello dell'aggregata  
Nella Tacchino e zio dell'aggregata Manuela Montesi

## LAUREE

Silvia Bosia, nipote del socio Angelo Bosia,  
ha conseguito il Master di laurea in "Scienza dei materiali"  
col punteggio di 109.

A lei giungano le più vive congratulazioni  
da tutti i soci del gruppo.

## NOZZE d'ORO

Il 30 maggio 2020

l'aggregato  
Aldo Chiesa  
e la consorte

Silvana Alessandria  
hanno festeggiato  
cinquant'anni  
di matrimonio.

Felicitazioni  
da parte di tutto il gruppo  
alpini di Rivoli.



## NOZZE di SMERALDO

Il 16 maggio 2020

il vicecapogruppo  
Giovanni Fontana  
e la consorte

Giuseppina Tenivella  
hanno festeggiato  
cinquantacinque  
anni di matrimonio.

Felicitazioni  
da parte di tutto il gruppo  
alpini di Rivoli.

